

L'incontro a Milano il 18 e 19 giugno

Il deficit delle competenze? Costa 44 miliardi

di NICOLA SALDUTTI

E' il grande paradosso, anche se i dati sull'occupazione continuano a migliorare. Il livello di persone senza lavoro è sceso, secondo l'ultima rilevazione Istat a quota 5,9%. Eppure non basta ancora, soprattutto se si osservano i profili più giovani e le donne. Il calcolo sul numero delle figure che mancano è difficile da fare, ma le stime più attendibili, quelle di Unioncamere Excelsior parlano di oltre 500 mila persone. Un numero incredibilmente elevato ed intollerabile, se confrontato con tassi di disoccupazione giovanile che possono arrivare anche al 50% e all'esercito dei cosiddetti Neet (chi non lavora, non studia e non segue un percorso di formazione professionale), che in Italia sono stimati in 1,8 milioni e nella sola Lombardia, secondo la Fondazione Cariplo, che ha avviato un progetto per il tentativo di recupero, arrivano a quota 150 mila. Per avere un ordine di grandezza, come se fossero il 10% degli abitanti di Milano. Ma c'è un altro dato, rilevato dall'Osservatorio Proxima, che dovrebbe far riflettere. Se vero che la formazione è l'unico scudo all'invecchiamento delle competenze e alla capacità di restare protagonisti del mercato del lavoro, è anche vero che questo investimento sul futuro sta calando: solo 708 mila aziende hanno messo in campo dei corsi per le loro persone nel 2023. Un segnale da non sottovalutare: tutti preoccupati dall'intelligenza artificiale ma tutti più lontani dalla riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Il risultato, per la prima volta, viene calcolato come uno spreco, sì, un grande spreco: misurabile secondo Enzima12 in cir-

ca 44 miliardi. A tanto ammonterebbe il valore del deficit di competenze non coperto da corsi di formazione, programmi integrati con le università, sistemi di formazione-lavoro poco fluidi, materie apprese lontane dal mondo del lavoro e dalle esigenze industriali contemporanee. Un disallineamento che nessun Paese può permettersi, tantomeno l'Italia. E che vale il 3,4%, molto più di una manovra economica. Per questo il Festival che si terrà alla Società di incoraggiamento di arti e Mestieri a Milano il 18 e il 19 giugno, sarà l'occasione non solo per confrontarsi, discutere, analizzare i dati, ma anche di imparare a orientarsi nei sistemi formativi, a scrivere un curriculum o scoprire quali sono i propri talenti e le proprie capacità. Dietro quei 44 miliardi di spreco ci sono giovani, lavoratori e lavoratrici che stentano nella riqualificazione, imprese che non trovano le persone di cui avrebbero bisogno. Un paradosso nazionale insostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presidente**

Francesco Maria Chelli, presidente dell'Istat. Il livello di persone senza lavoro è sceso, secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di Statistica, a quota 5,9%

